

LA TORINO-LIONE

Tav, il governo sblocca la tratta nazionale



Il governo ha deciso di sbloccare la progettazione della tratta nazionale della Torino-Lione e di partecipare al bando europeo che mette a disposizione risorse aggiuntive per le tratte dei singoli paesi, per l'Italia 750 milioni. Le novità saranno annunciate questa mattina nel corso della riunione preparatoria della Conferenza intergovernativa (Cig) che si svolgerà il 14 giugno.

MAURIZIO TROPEANO - P. 35

Oggi la pre-riunione della Cig: l'Italia parteciperà al bando Ue da 750 milioni

Tav, il sì del governo sblocca il progetto della tratta nazionale

IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

Il governo ha deciso di sbloccare la progettazione della tratta nazionale della Torino-Lione e di partecipare al bando europeo che mette a disposizione risorse aggiuntive per le tratte di accesso dei singoli paesi che per l'Italia equivalgono a 750 milioni di euro. Le novità saranno annunciate questa mattina nel corso della riunione preparatoria della Conferenza intergovernativa (Cig)

che si svolgerà il 14 giugno a Chambéry con la partecipazione dei rappresentanti francesi e dell'Unione Europea.

L'orientamento del governo era stato anticipato nei giorni scorsi dal ministro delle infrastrutture e mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, nel corso di un question time parlamentare dove ha corretto il tiro rispetto all'affermazione della necessità di sottoporre quel progetto alla procedura di dibattito pubblico in stile francese che, se applicata avrebbe portato anche alla valutazione dell'opzione zero. Il ministro dopo aver spiegato di non aver mai det-

to di «dover ridiscutere il progetto nel suo complesso aveva specificato: «Ho fatto presente che l'assenza di un progetto per l'ultimo tratto dell'opera Avigliana Orbassano richiede un confronto con le comunità locali». Dunque «la tratta Torino-Lione transfrontaliera va avanti, mentre la



tratta nazionale per una parte è in fase di attuazione, mentre per l'altra, mancando la progettazione, necessita di un'accelerazione ed è qui che diventa cruciale il dialogo con le comunità locali». E ieri pomeriggio al ministero, in

una riunione a cui hanno partecipato i vertici delle strutture tecniche il capo delegazione nella Cig, Paolo Foietta, è stato deciso di rendere operativa quella linea politica.

L'Italia, dunque, parteciperà al bando europeo e Rfi dovrà riprendere in mano la progettazione congelata da due anni dopo la decisione di sospensione presa dall'allora ministro Danilo Toninelli. Il ministero, poi, dovrebbe anche inserire la tratta nazionale Tav all'interno della programmazione nazionale.

A questo doppio via libera dovrebbe seguire la nomina da parte del ministero di un commissario incaricato del confronto con gli enti locali. Si dovrebbe trattare di una nomina slegata dal decreto sblocca-cantieri ma una figura tecnico-politica con ampi margini di manovra sul modello del lavoro svolto come presidenti dell'Osservatorio Torino-Lione prima da Mario Virano e poi dallo stesso Foietta. I parlamentari piemontesi della maggioranza fanno

il tifo per Maurizio Gentile, ex amministratore delegato di Rfi. Si vedrà. Intanto Giorgio Marsjai, presidente dell'Unione Industriale di Torino, sottolinea «l'urgenza di ultimare la progettazione della tratta nazionale della Tav. L'obiettivo è aumentare la produttività delle imprese e dell'Italia in generale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scalo ferroviario di Orbassano dovrebbe essere collegato alla nuova linea ad Alta Velocità

Su La Stampa



Il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, in audizione alla Camera ha spiegato che il governo vuole discutere con il territorio senza rimettere in discussione il progetto Tav.